

Subdole strategie per adescare i bambini in rete

"Topolino", "Minnie", "Pocahontas": si celano dietro nomi legati a un personaggio dei fumetti o dei cartoni animati, i pedofili che adescano bambini via Internet. Soprannomi virtuali allegri e fantasiosi, in gergo elettronico "**nickname**", che il mondo dei più piccoli conosce bene e, per questo, estremamente adatti a carpire con più facilità la loro fiducia.

Individuarli nella rete non è un compito facile perché i pedofili cambiano spesso le loro **tecniche di adescamento**. Lo sa bene la polizia postale impegnata ogni giorno nella lotta alla pedofilia via Internet le cui indagini partono proprio dall'analisi dei nomi virtuali. Gli agenti hanno scoperto e imparato che se per adescare un bambino i pedofili scelgono nomi tratti da fumetti o cartoni animati, per riconoscersi fra di loro invece utilizzano un "nickname" di tipo diverso.

La "caccia" da parte della Postale avviene in **fasce orarie** diversificate secondo la tipologia del pedofilo. Nel tardo pomeriggio, ad esempio, navigano in rete ragazzi tra i venti e i trenta anni in cerca di ragazzine da sedurre o coetanei con i quali scambiare fotografie. Restano connessi in genere fino alla prima parte della serata quando poi approdano sul web persone più grandi, prevalentemente single a caccia di bambine da poter incontrare di persona tramite appuntamento.

Ma è solo di notte che lo scenario diventa più delicato e l'identikit del pedofilo che naviga in rete assume connotati inquietanti.

Identikit del pedofilo on-line

Persone che dietro l'anonimato offerto dal Pc si sentono al sicuro e si permettono di compiere azioni che forse, non commetterebbero nella vita reale. Questo vale più o meno per tutti i "criminali on line". Per quanto riguarda i pedofili gli esperti della Polizia sono riusciti, nel corso degli anni ad avere un'idea di chi si nasconde in Rete, dietro nomi amichevoli per adescare i bambini. Il pedofilo on line è **maschio**, per lo più **tra i 20 e i 40 anni**, appartenente ad una classe sociale medio-alta e nel 97% dei casi incensurato. Sulla base delle indagini finora portate a compimento, emerge che il 70% delle persone sospettate e denunciate per attività pedo-pornografica via web vive da sola.

27/03/2006